

Genere di media: stampato  
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'750  
Uscita: settimanale  
Rilascio: in abbonamento

## Viticultura

### I vini più settentrionali

Nel mio ultimo articolo ho descritto come i cambiamenti climatici possano e potranno cambiare la viticoltura nei prossimi anni. L'esigenza di trovare terre più fresche e ventilate, soprattutto per vitigni come il pinot nero e molte uve a bacca bianca, stanno portando molte aziende a optare per soluzioni estreme, trasferendosi sempre più a nord.

È stato l'esempio dell'Inghilterra, forse il più emblematico di questi cambiamenti, che inevitabilmente saranno anche economici e culturali.

Mi incuriosisce e mi affascina quindi scoprire realtà viticole un po' estreme. Forse il Paese più "freddo" dove viene coltivata la vigna è il Canada. Si narra che intorno all'anno Mille i primi Vichinghi norvegesi che approdarono sulle coste a nord est del Quebec chiamarono questa terra a loro sconosciuta "Winland". Essi trovarono piacevole la zona per il clima mite e per i prati verdeggianti ma soprattutto per l'abbondanza di uve selvatiche che crescevano copiose vicino ai corsi d'acqua o arrampicate sulle piante. A dire il vero è già da qualche secolo che la vigna è allevata in Canada, ma da viti che appartengono alla specie "Vitis riparia", non adatta alla vinificazione avendo acini molto aspri e poco zuccherini. Col tempo vennero condotti vari tentativi per coltivare la "Vitis vinifera" che si rilevarono il più delle volte fallimentari a causa del clima rigido e della scarsa esperienza enologica.

Eppure negli ultimi anni l'enologia canadese ha fatto passi da giganti. Certo, le rigide temperature di questo vasto territorio non permettono al Paese di raggiungere i risultati ottenuti negli Stati Uniti. Tuttavia il Canada ha saputo porre l'accento sulla qualità dei suoi prodotti, trasformando un limite naturale in uno strumento di forza. In pochi anni gli straordinari "vini del ghiaccio", a base di Riesling e Gewürztraminer, hanno ottenuto riconoscimenti internazionali e il Paese sta cercando di farsi conoscere anche per i suoi straordinari bianchi secchi e per i sorprendenti rossi, dotati di grande classe e personalità. Per esempio il Pinot nero della Niagara Peninsula è una delle più grandi rilevazioni enologiche.

Siamo talmente abituati a pensare al Canada come una delle aree più settentrionali e fredde del mondo, da non considerare che le sue latitudini più meridionali sono le stesse di quelle di importanti regioni viticole europee. L'Ontario per esempio, si trova sulle stesse latitudini della Borgogna,

e la sua regione viticola più rinomata, quella della Niagara Peninsula, che confina con lo stato di New York, ha visto nascere le aziende più importanti del Paese. Quindi il potenziale enologico canadese dovrebbe sorprendere fino ad un certo punto.

L'Ontario, come detto, è la regione viticola più estesa del Canada, e la presenza del grande lago è determinante per la coltivazione della vite in quanto il suo influsso mitigatore riesce ad addolcire il clima invernale altrimenti troppo freddo. Nel contempo queste rigide temperature permettono di produrre i famosi "Icewine" ossia i vini di ghiaccio. Si ottengono da uve vendemmiate tardivamente e ghiacciate per effetto delle gelate notturne che, una volta raccolte, vengono pigiate ancora congelate. Queste particolari condizioni fanno sì che all'interno degli acini si ottenga una grande concentrazione di estratti e aromi: il ghiaccio infatti, assorbe parte dell'acqua contenuta negli acini e allo stesso tempo protegge le uve stesse.

Gli Icewine sono ottenuti da uve Riesling o Gewürztraminer. Nel primo caso si ottengono vini dolci, ma con evidenti note minerali; nel secondo caso vini più aromatici e profumati.

È buffo pensare che fino a qualche decennio fa la viticoltura canadese non godesse di grande considerazione. La maggior parte delle pubblicazioni internazionali escludevano o snobbavano il Canada dai Paesi più importanti del panorama enologico mondiale.

Oggi, il settore del vino in Canada è caratterizzato da nuovi e promettenti investimenti, sia in Ontario che nella British Columbia. Attestata e confermata la qualità degli Icewine e dei bianchi secchi, negli ultimi anni la sfida è quella di proporre sul mercato vini da uve a bacca rossa, oltre al pinot nero, anche cabernet, merlot e addirittura sorprendenti syrah.

Lo scopo e la sfida principale dei viticoltori canadesi sarà quella di proporre sul mercato internazionale vini sempre più di qualità a prezzi competitivi.

Stefano Bollani